

al 2026 mancano 272 giorni

a Modena 15.6° 71%

faq

archivia



VIDEO DEL GIORNO

martedì 13 novembre 2012

## L'origine del mondo La dottrina della creazione nell'Islam

# Ida Zilio-Grandi

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

### La nascita della città moderna

I nuovi spazi urbani tra Ottocento e Novecento

venerdì 2 dicembre 2022

La domanda "che cos'è la città?" sorge in età moderna, quando la fisionomia dello spazio urbano muta a tal punto da risultare irrimediabile con i metodi e le categorie tradizionali. La nascita della metropoli industriale, trasfigurata dall'inurbazione di enormi masse contadine, dalla genesi di inediti rapporti sociali, dalla crisi dei rapporti tra città e campagna, rappresenta una provocazione teorica di tale portata da richiedere non solo l'invenzione di nuove chiavi interpretative, ma il ricorso a un paradigma storico in grado di fornire, per analogia, una misura di paragone. La genesi della città medievale, assunta da Weber (ma anche da Sombart, Bücher, von Below) a modello idealtipico dell'urbanesimo occidentale, offriva in tal senso un contributo comparativo insostituibile. La ricostruzione weberiana, un classico degli studi in questo settore, si conclude però nel riconoscimento di una soglia, insieme storica ed epistemologica, estremamente problematica: ammesso che il significato politico della città occidentale coincida con l'esperienza medievale dell'autonomia comunale, e si concluda con l'avvento dello Stato moderno, a rigore la città smette di essere un concetto autenticamente politico già nel 1648, quando la pace di Westfalia sancisce il nuovo ordinamento degli Stati.

Ma allora come pensare il significato della metropoli moderna? Come aggirare la storia di una lunga rimozione, insieme storica e teorica, che giunge, con rare eccezioni, sino a Hegel, a Marx e a Schmitt? Se gli strumenti della filosofia politica e della filosofia del diritto risultano troppo astratti allo scopo, per Foucault si tratta innanzitutto di avvertire il cambio di paradigma nell'esercizio del potere avvenuto tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo: mentre il potere premoderno si manifesta essenzialmente per garantire la

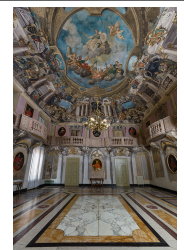
da un testo di Matteo Vegetti



RITRATTO DEL GIORNO  
Cesare Campori  
Principe di Scienze e Arti  
1816-1880

## Nell'antico Egitto il Libro dei morti istruiva il defunto sul percorso da seguire nell'aldilà per, infine, "uscire dalla tomba alla luce del sole".

Federico Contardi



IL PATRIMONIO  
Sala dei Cardinali  
Pellegrino Spaggiari e Antonio Consetti  
1715-1716

### DAL PASSATO

## Il Teatro San Rocco ancora nei guai: la nuova stagione e le proposte di vendita

domenica 22 marzo 1907

Non c'è pace per il modenese teatro San Rocco. Nella giornata di ieri i suoi locali sono stati offerti al Collegio San Carlo, ormai noto come Collegio Nazionale, perché li acquisti salvando così il fabbricato da una demolizione che non sembra più così lontana. Il cartellone tace ormai da tre stagioni e l'ultima Società che ha diretto il piccolo teatro, come è noto, ha vacillato non poco dopo la inefficace e poco gradita imposizione di un prezzo per il biglietto voluto dal direttore Pagliani.

Come molti di voi ricorderanno, poco più di vent'anni fa il Teatro era stato ricavato adattando l'antica chiesa di San Rocco, divenuta dal 1785 deposito di combustibili. Qualche anno più tardi, nel 1791, il magazzino era stato rilevato dal dottor Giovanni Predieri, mantovano, chirurgo presso l'ospedale militare, che aveva fondato la Società di Dilettanti Filodrammatici e aperto la prima stagione. Come è noto, il Predieri si tolse la vita l'anno seguente, in circostanze che non saranno mai chiarite del tutto. Qualcuno all'epoca imputò il suicidio agli insuccessi della sua compagnia teatrale, altri alle troppe operazioni chirurgiche malriuscite. Partito sotto cattivi auspici, il Teatro aveva però offerto negli anni a venire cartelloni di buona qualità, pur sempre in capo a compagnie di dilettanti, aderendo al patto governativo che imponeva di coordinare le attività teatrali in modo che in Modena in ciascuna serata fosse aperta una sola...

### LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

## Intuizioni sul futuro - 2

mercoledì 8 marzo 2023

Abbiamo chiesto ai partecipanti ai laboratori di filosofia per adulti di condividere...

Probabile	Una globalizzazione sempre più mondiale, con un ruolo sempre più importante del Terzo e "super-globalizzazione" delle culture, e riduzione del potere umano.	2026
Auspicabile	Una forte opposizione alla globalizzazione, che tende a contestare il concetto di sovranità. La Russia, la Cina, gli USA, l'India, l'Australia, l'Algeria, l'Argentina, l'Indonesia, l'Inghilterra, l'Italia, il Giappone, l'Israele, il Messico, il Perù, il Sudafrica, la Corea del Sud, gli Stati Uniti, il Venezuela, ecc.	2076
Probabile	Un mondo di un risultato non dato dall'evoluzione tecnologica, e globalizzazione. Andiamo alla ricerca di un mondo simile a quello sognato da Orwell e Huxley.	
Auspicabile	Una a propria crescita culturale e non. Probabile, ma non è possibile che offra alternative, ma che spaziano da un universo a "non vedere".	

CITAZIONE DEL GIORNO

*L'uomo muore dalla voglia di fare ciò che teme di più. Curiosità appassionata e delizioso orrore, la tentazione dell'avventura non è estranea alla vertigine.*

Vladimir Jankélévitch



LE PUBBLICAZIONI

Il tempo esploso  
Filosofia e comunicazione nell'epoca di Twitter  
Adriano Fabris  
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2015

- Federico Manfredini  
Convittore  
1743-1829
- Giuseppe Campori  
Principe di Scienze e Arti  
1821-1897
- Giancarlo Dinegro  
Principe di Belle Arti  
1769-1857
- Giovanni Ottavio Bufalini  
Principe di Belle Lettere  
1709-1782



DAL PASSATO  
Giovanni Pascoli in una lastra della FSC



### Tecnica e rivoluzione artistica

venerdì 21 aprile 2017

La tecnica come forma di conoscenza e come arte di "saper fare" è il tema su cui si è incentrato...

DAI SOCIAL



Ultimi giorni per visitare Trame di Storia, la mostra allestita in Galleria  
La Fondazione Collegio San Carlo sarà chiusa al pubblico da giovedì



ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

## Varanasi

### Il pellegrinaggio alle sacre acque nelle tradizioni dell'India

martedì 21 febbraio 2017

Le radici vecchie della pratica del pellegrinaggio induista vanno rintracciate anzitutto nel Rìgveda, in cui compare più volte il termine tirtha, sia nel significato di "via", "passaggio", sia nel senso più tecnico di "quale", specificamente "quale sacro", luogo in cui è possibile passare guadando un corso d'acqua, e in cui è uso radunarsi in occasione di determinate festività. Questa è probabilmente l'origine della pratica del pellegrinaggio, l'usanza di radunarsi nei punti guadabili di fiumi e torrenti per celebrare una qualche festa periodica. In un paese monsonico in cui la guadabilità dei fiumi è inevitabilmente stagionale, l'occasione di raduni festosi attirava folle consistenti presso i corsi d'acqua, fonte della sussistenza agricola e pertanto della vita stessa. Ed è proprio un testo sacerdotale legato al Rìgveda, l'Āitareya-brāhmana, che riporta un mito eziologico che spiega le origini della pratica del pellegrinaggio, il "viaggio ai guadi sacri", tirthayātra.

Dieci il testo (Āitareya-brāhmana, 7, 33, 3): «Moltiplice è la prosperità di chi va peregrinando, così abbiamo udito: malvagio è chi dimora tra gli uomini, Indra è compagno di chi va peregrinando... Son come fiori i piedi di chi vaga, cresce il suo corpo e dà frutto: svanisce ogni sua colpa, percosso dallo strumento del suo andare peregrinando... Sta seduta la sorte di chi sta seduto, si erge in piedi quella di chi si erge in piedi, declina quella di chi si sdraia, si muove in vero quella di chi si muove. (...) L'antica area urbana di Kashi ("la splendida"), la cui cittadella è nota dall'epoca tardo-medievale come Varanasi (perché sorge tra i due affluenti della Ganga, Varana e Asi), chiamata dagli inglesi Benares, è certo il più celebre luogo santo dell'India. Dimora di Shiva, che vi è venerato come Vishvanatha ("signore dell'universo"), sorge sulla sponda orografica sinistra del fiume sacro (l'altra riva è considerata il cattivo auspicio) e ospita lungo le sue gradinate prospicienti l'acqua il creatore del Manikarnikaghat, ove il defunto ottiene immediata liberazione dal ciclo delle rinascite perché Shiva stesso gli mormora all'orecchio la formula di salvezza...

da un testo di Alberto Pellissero

### Filosofia e teatro

venerdì 30 novembre 2012



### Un progetto europeo sulla filosofia con i bambini

giovedì 28 settembre 2017

Da settembre 2017 la Fondazione Collegio San Carlo è partner del progetto europeo "Children as Philosophers", cofinanziato dal Programma Erasmus Plus della Commissione Europea e dedicato alle pratiche di filosofia...